



ISPRA

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ISPRA

TRASPORTO MARITTIMO E GESTIONE AMBIENTALE NELLE AREE PORTUALI ITALIANE



ROMA -17 MAGGIO 2016

IL CONTRIBUTO ITALIANO IN ESPO (EUROPEAN SEA PORTS ORGANISATION) PER UNO SVILUPPO PORTUALE SOSTENIBILE



Stefano Gazzano
Comitato SD di ESPO (Rappresentante Assoportiti)
Autorità Portuale di Civitavecchia
gazzano@portidiroma.it

ASSOPORTI



L'Associazione Porti Italiani (Assoporti), con sede in Roma, via dell'Arco de' Ginnasi n° 6, annovera tra i suoi associati:

- le Autorità Portuali;
- le Aziende Speciali;
- le Camere di Commercio;
- l'Unione Italiana delle C.C.I.A.A.;
- i Consorzi volontari portuali;
- Altri

Assoporti è membro dell'European Sea Ports Organisation (ESPO) sin dalla sua costituzione.



ORGANI DI ASSOPORTI

- ⦿ Presidente;
- ⦿ Assemblea;
- ⦿ Consiglio Direttivo;
- ⦿ Segretario Generale.

SCOPI ASSOPORTI



L'Associazione intende mettere in evidenza e rafforzare il ruolo e l'importanza dei porti, nel quadro delle economie nazionale ed europea, e promuovere ogni azione intesa a contribuire alla formazione di una organica e razionale politica portuale in Italia. A tal fine si propone il raggiungimento dei seguenti scopi:

- ◉ Offrire al Ministero dei Trasporti e della Navigazione e agli altri Ministeri, e in più in generale al Governo, ogni utile consultazione in tema di politica dei porti nell'ambito della politica dei trasporti;
- ◉ Studiare e sostenere le questioni di ordine generale interessanti i porti associati, appoggiando nelle competenti sedi l'emanazione di norme legislative e regolamentari ritenute opportune per la loro risoluzione e promuovendo altresì il consolidamento e l'estensione della sfera di autonomia e di competenza attribuita alle Autorità Portuali;
- ◉ Rappresentare ed appoggiare unitariamente gli associati presso il Parlamento, il Governo, gli Enti Territoriali e le loro Associazioni;

SCOPI ASSOPORTI



- ◉ Rappresentare unitariamente le Autorità Portuali e gli altri associati deleganti presso gli organi responsabili dell'U.e. e presso le Autorità Comunitarie;
- ◉ Assumere iniziative per la promozione, nell'ambito europeo ed extraeuropeo, delle attività e dei servizi offerti dai soggetti operanti nei porti associati;
- ◉ Rappresentare, tutelare ed assistere gli associati nelle opportune sedi per quanto concerne il perseguimento dei loro interessi generali;
- ◉ Rappresentare le Autorità Portuali e gli altri associati deleganti nei rapporti con le organizzazioni sindacali, nei rapporti con le altre organizzazioni di categoria e con associazioni in genere;
- ◉ Adottare ogni altra iniziativa e svolgere ogni altra attività attinenti o comunque connesse al conseguimento dei fini istitutivi.

ESPO IL PRIMO PORTO DI APPRODO PER I POLICY MAKERS DEL SETTORE TRASPORTI EUROPEO

- ◉ Fondata nel 1993 ha sede in Brussels;
- ◉ E' l'interfaccia principale tra i porti marittimi europei, le istituzioni europee ed i policy makers;
- ◉ Rappresenta a livello politico europeo le Autorità Portuali, le associazioni portuali di 23 Stati membri dell'UE e della Norvegia. Israele ed Islanda sono membri osservatori

ESPO MEMBERSHIP

MEMBRI EFFETTIVI

Associazioni:

Bulgarian Ports Infrastructure Company
Croatian Ports Association
Cyprus Ports Authority
Danish Ports
Finnish Port Association
Union des Ports de France (UPF)
Hellenic Ports Association (ELIME)
Irish Ports Association
Associazione Porti Italiani (Assoporti)
Transport Malta
Norwegian Ports
Association Ports of Portugal (APP)
Administrația Porturilor Maritime S.A. Constanța
Puertos del Estado
Ports of Sweden
British Ports Association / UK Major Ports Group.

Belgio, Estonia, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia e Slovenia sono rappresentati direttamente dai loro porti.

OSSERVATORI:

Associated Icelandic Ports and
Israel Ports Company (AIP).

STEFANO GAZZANO
gazzano@portidiroma.it

ORGANIZZAZIONE ESPO

La struttura associativa è organizzata a livello nazionale. Ogni paese membro ha tre delegati ufficiali con diritto di voto in Assemblea Generale (i paesi osservatori uno) ed un delegato formale nel Comitato Esecutivo;

L'Assemblea generale elegge un presidente e due vicepresidenti con mandato biennale;

La competenza tecnica e l'input di consulenza viene dagli 8 comitati tecnici e dai network costituiti e presieduti da esperti dei porti membri coordinati da funzionari ESPO;

Le raccomandazioni dei comitati tecnici sono sottoscritte dal Comitato Esecutivo cui spetta prendere la decisione finale.

COMITATI TECNICI ESPO

1. Economic Analysis and Statistics
2. Intermodal and Logistic
3. Labour and Operations
4. Legal Advisory
5. Marine Affairs and Security
6. Passenger
7. Governance
8. Sustainable Development

Assoporti è presente in tutti i Comitati.

ESPO MISSION STATEMENT

- Influenzare la politica dell'Unione Europea al fine di ottenere un settore portuale europeo sicuro, efficiente ed ambientalmente sostenibile;
- Operare come elemento chiave in un settore dei trasporti ove prevalgano, per quanto possibile, condizioni di libero mercato senza alcuna distorsione dello stesso.

RUOLO ESPO

- ◉ Assistere gli associati nell'acquisire una migliore comprensione delle iniziative politiche che interessano il settore marittimo portuale;
- ◉ Collaborare, grazie al know-how acquisito ed al database realizzato, con i policy makers europei per far loro comprendere meglio il ruolo e l'importanza delle Autorità Portuali;
- ◉ Impegnarsi in un confronto/dialogo continuo con tutti gli stakeholders del settore marittimo portuale;
- ◉ Mettere a disposizione del network delle Autorità Portuali europee il know-how acquisito.

OBIETTIVI CHIAVE ESPO

- ◉ Garantire che l'importanza economica dei porti europei sia riconosciuta nell'Unione Europea e nei suoi Stati membri;
- ◉ Adoperarsi affinché il settore marittimo-portuale venga consultato su ogni provvedimento che possa andare ad incidere su di esso;
- ◉ Promuovere la concorrenza libera e leale nel settore marittimo-portuale;
- ◉ Garantire che i porti europei svolgano appieno il loro ruolo nel raggiungimento dell'efficienza economica;
- ◉ Promuovere gli standard di sicurezza più elevati;
- ◉ Incoraggiare ad agire direttamente in materia di protezione ambientale.

ECOPORTS NETWORK

- ◉ E' la principale iniziativa ambientale del settore portuale europeo;
- ◉ L'obiettivo è quello di creare pari condizioni in materia ambientale attraverso la cooperazione e la condivisione di esperienze tra i porti;
- ◉ Il network è in continua crescita e conta attualmente 80 porti di 23 Stati diversi (in Italia: Genova, Piombino, Civitavecchia e Salerno).

ECOPORTS TOOLS

- ◉ Self Diagnosis Method (SDM)
- ◉ Port Environmental Review System (PERS)

Questi strumenti assistono attivamente i porti nella gestione ambientale e sono soggetti a continui sviluppi e perfezionamenti

SELF DIAGNOSIS METHOD (SDM)

- E' una efficiente metodologia, sia in termini di costi che di tempo, da utilizzarsi per individuare i rischi ambientali e stabilire le priorità di azione e le conformità;
- E' una check-list sintetica (*strategie, organizzazione, formazione, comunicazione, gestione operativa, pianificazione delle emergenze, monitoraggio, verifica e revisione*) con la quale i responsabili dei porti possono auto-valutare il programma di gestione ambientale in relazione sia alle performance di settore che agli standard internazionali;
- E' un documento confidenziale e le risposte vengono inserite in un database che contribuisce alla costituzione di un benchmark di performance del settore portuale;
- Completata la check-list l'Autorità Portuale entra a far parte del network Ecoports ed ha accesso ai servizi ESPO SDM Review e Port Environmental Review System (PERS);
- I risultati ottenuti dall'analisi degli SDM sono utilizzati nelle relazioni annuali, possono essere direttamente inclusi in sistemi più formali di revisione e sono d'ausilio all'implementazione delle raccomandazioni ESPO.

SELF DIAGNOSIS METHOD (SDM)

ENVIRONMENTAL POLICY DOCUMENT

- | | |
|--|---|
| A.1 Does the Port have an Environmental Policy? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N * |
| IF YES, | |
| A.2 Is the Policy signed by Chief Executive / Senior Management? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.3 Is the Policy communicated to all relevant stakeholders? [A.3] | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.4 Is the policy communicated to all employees? [A.4] | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.5 Is the policy publicly available on the Port's Website? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |

Does the Policy include reference to:

- | | |
|---|---|
| A.6 Major objectives? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.7 Publication of an Environmental Report? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.8 The identification and control of the port's Significant Environmental Aspects? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.9 Continual improvement? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.10 Prevention of pollution? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.11 Training employees in environmental issues? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.12 Introduction/maintenance of an Environmental Management System? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.13 Reduction of resource consumption? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.14 Improvement of environmental standards beyond those required under legislation? [A.14] | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.15 Environmental management of main aspects within the port area (including Tenants and Operators)? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |

ENVIRONMENTAL POLICY SCOPE

Does the Environmental Policy make reference to the following issues?

- | | |
|--|---|
| A.16 Implementation of ESPO Environmental Policy and Guidance Documentation? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| Does the Environmental Policy refer to the following issues? | |
| A.17 Sustainable Development? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |
| A.18 Corporate Social Responsibility (societal integration)? | <input type="radio"/> Y <input type="radio"/> N |

SELF DIAGNOSIS METHOD (SDM)

G. Environmental issues and Monitoring

ENVIRONMENTAL ISSUES

G.1 From the following list of issues, please rank the top 10 priorities of the port (where 1=the most important). Click and select priority in sequence and please provide a minimum 3 and a maximum of 10 answers.

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> Air quality | <input type="checkbox"/> Antifouling paints | <input type="checkbox"/> Bunkering |
| <input type="checkbox"/> Cargo Spillage (handling) | <input type="checkbox"/> Climate change | <input type="checkbox"/> Conservation areas |
| <input type="checkbox"/> Contaminated land | <input type="checkbox"/> Dredging: operations | <input type="checkbox"/> Dredging: disposal |
| <input type="checkbox"/> Dust | <input type="checkbox"/> Energy Consumption | <input type="checkbox"/> Garbage/ Port waste |
| <input type="checkbox"/> Habitat/Ecosystem loss (water) | <input type="checkbox"/> Habitat/Ecosystem loss (land) | <input type="checkbox"/> Hazardous cargo (handling/storage) |
| <input type="checkbox"/> Industrial effluent to water | <input type="checkbox"/> Industrial emissions to air | <input type="checkbox"/> Light pollution |
| <input type="checkbox"/> Noise | <input type="checkbox"/> Odours | <input type="checkbox"/> Pollution from rivers |
| <input type="checkbox"/> Port development (land related) | <input type="checkbox"/> Port development (water related) | <input type="checkbox"/> Sediment contamination (marine) |
| <input type="checkbox"/> Ship discharge (ballast) | <input type="checkbox"/> Ship discharge (bilge) | <input type="checkbox"/> Ship discharge (sewage) |
| <input type="checkbox"/> Ship exhaust emissions | <input type="checkbox"/> Ship waste | <input type="checkbox"/> Soil contamination (land) |
| <input type="checkbox"/> Rain water treatment | <input type="checkbox"/> Relationship with local community | <input type="checkbox"/> Vehicle exhaust emissions (including cargo handling) |
| <input type="checkbox"/> Water quality | | |

SELF DIAGNOSIS METHOD (SDM)

MONITORING

- G.2 Does the port have an environmental monitoring program? Y N *
- If YES, does the program address the following:**
- G.3 Air quality Y N
- G.4 Water quality Y N
- G.5 Soil quality Y N
- G.6 Sediment quality Y N
- G.7 Terrestrial habitats Y N
- G.8 Marine ecosystems Y N
- G.9 Noise Y N
- G.10 Waste Y N
- G.11 Carbon footprint Y N
- G.12 Energy consumption Y N
- G.13 Water consumption Y N
- G.14 Has the port identified Environmental Performance Indicators (EPIs) to monitor trends in environmental performance? Y N *
(e.g. addressing operational performance and impact on environmental condition)
- G.15 Is the Port's Environmental Management Programme monitored? (The activities and objectives of the program itself). Y N *
- If YES, are the following components monitored?**
- G.16 Correct application of standard operating procedures? Y N
- G.17 Effectiveness of standard operating procedures? Y N
- G.18 Compliance with Environmental Policy and follow up? Y N
- G.19 Compliance with legislation and corrective action? Y N
- G.20 Incidents and follow up? Y N
- G.21 Inventories (waste, materials, fuels and energy use)? Y N
- G.22 Training information? Y N
- G.23 Achievement of Targets? Y N

PORT ENVIRONMENTAL REVIEW SYSTEM (PERS)

- E' l'unico standard di gestione ambientale specifico per il settore portuale;
- Trae origine dal lavoro svolto dai porti stessi ed ha come obiettivo lo sviluppo sostenibile;
- Incorpora i principali requisiti riconosciuti dagli standard di gestione ambientale;
- La sua implementazione può essere certificata indipendentemente dal Lloyd Register;
- E' uno strumento credibile e facile da usare che non necessita troppo in termini di risorse e di tempo;
- Fornisce elementi chiave come la «Environmental Policy Statement» ed un quadro generale degli aspetti ambientali delle attività portuali.

PORT ENVIRONMENTAL REVIEW SYSTEM (PERS)

Document structure

This document consists of 6 sections: 1.1 to 1.6. Each section has the following components:

1. An introduction describing the purpose of the specific section
2. A specification on how to complete the specific section
3. Accompanying guidelines
4. An example and/or format to facilitate completion of the specific section

Section 1.1 Environmental policy statement <i>Port's intentions with regard to environmental performance and its framework for action</i>	<ul style="list-style-type: none">• Introduction• Specification• Guidelines• Example
Section 1.2 Register of environmental aspects and legal requirements and Performance Indicators <i>Documented Evidence of environmental aspects, impacts and relevant legislation</i>	<ul style="list-style-type: none">• Introduction• Specification• Guidelines• Aspect register format• Example register
Section 1.3 Documented responsibilities and resources related to environmental aspects <i>Identification of key personnel and structure of organization</i>	<ul style="list-style-type: none">• Introduction• Specification• Guidelines• Format• Example
Section 1.4 Conformity review on legal requirements and policy <i>Review of legislative compliance and formulation of action plans</i>	<ul style="list-style-type: none">• Introduction• Specification• Guidelines
Section 1.5 Environmental report <i>Requirements for preparation of annual reports</i>	<ul style="list-style-type: none">• Introduction• Specification• Guidelines
Section 1.6 Selected examples of best practice <i>Successful management options or solutions to environmental challenges</i>	<ul style="list-style-type: none">• Introduction• Specification• Guidelines• Solution format

SUSTAINABLE DEVELOPMENT COMMITTEE

ARGOMENTI IN EVIDENZA

- ◉ Direttiva relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo (Sulphur Directive 2012/33/CE del 21.11.2012);
- ◉ Direttiva relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico (Port Reception Facilities Dir. 2000/59/CE del 27.11.2000);
- ◉ Direttive relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ed alla conservazione degli uccelli selvatici (Birds and Habitat Directives 1992/43/CE del 21.05.1992 e 2009/147/CE del 30.11.2009);
- ◉ Direttiva relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici (National Emission Ceiling Directive 2001/81/CE del 23.10.2001);
- ◉ Direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Dredging Projects and Water Framework Dir. 2000/60/Ce del 23.10.2000);
- ◉ Studio sul Regolamento relativo al riciclaggio delle navi (Reg. CE n° 1257 del 20.11.2013);
- ◉ Non Road Mobile Machinery Regulation (proposta su provvedimenti da adottare contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali);
- ◉ Carbon Footprints (emissioni di gas ad effetto serra).
- ◉ Call for extending SECAs;
- ◉ Designating NECAs in the Baltic and North Sea;
- ◉ Differentiated Port Infrastructure Charges;
- ◉ Portopia Project.

PUBBLICAZIONI

La missione di ESPO viene integrata dalla predisposizione sia di position papers che di pubblicazioni periodiche su materie di interesse:

- ◉ Annuari
- ◉ Codici di buona pratica
- ◉ Statistiche e performance
- ◉ Guide
- ◉ Espo Award

PUBBLICAZIONI IN CORSO

- ◉ The EU trends in Port governance 2016;
- ◉ The ESPO Code of Practice for Cruise and Ferry Ports;
- ◉ Position paper on «General Block Exemption for Ports»;
- ◉ Position paper on «Review of Port Reception Facilities Directive» (2000/59/CE del 27.11.2000).



Annual Report

2014 - 2015



4. Sustainable Development

The **Sulphur Directive** came into force as of 1 January 2015. Although at the start the shipping industry was quite anxious to the possible effects of the implementation of the Sulphur Directive, the current low oil prices seem to have eased the transition period for the industry. Challenges do remain however mainly in the fields of the harmonised implementation and enforcement of the Sulphur Directive and the continuous debate and uncertainty over the use of "open loop" scrubbers in port areas and other sensitive water bodies. "Open loop" scrubbers release washwater that contains substances classified as hazardous by the Water Framework Directive. ESPO is working together with the Commission, the European Maritime Safety Agency (EMSA), the Member States and the maritime industry stakeholders. In addressing the remaining challenges in the framework of the European Sustainable Shipping Forum (ESSF).

One of the priorities of the new Commissioner for Environment, Maritime Affairs and Fisheries, Mr Karmenu Vella, has been the assessment of the **Birds and Habitats Directives** and a respective "Fitness Check" was launched at the beginning of 2015. ESPO participated in the evidence gathering exercise, replied to the online consultation that was launched in April and published a common position paper with ERP. In the paper, ESPO acknowledges the importance of the directives while highlighting the sectors' constructive contribution in their implementation. The paper also addresses some remaining challenges and overall argues these relate mainly to the implementation and enforcement of the directives and not to their text, spirit and objectives that remain relevant and well-intended. A stakeholders' conference will be taking place in November 2015 and the evaluation report by the Commission is expected to be released by the end of 2015.

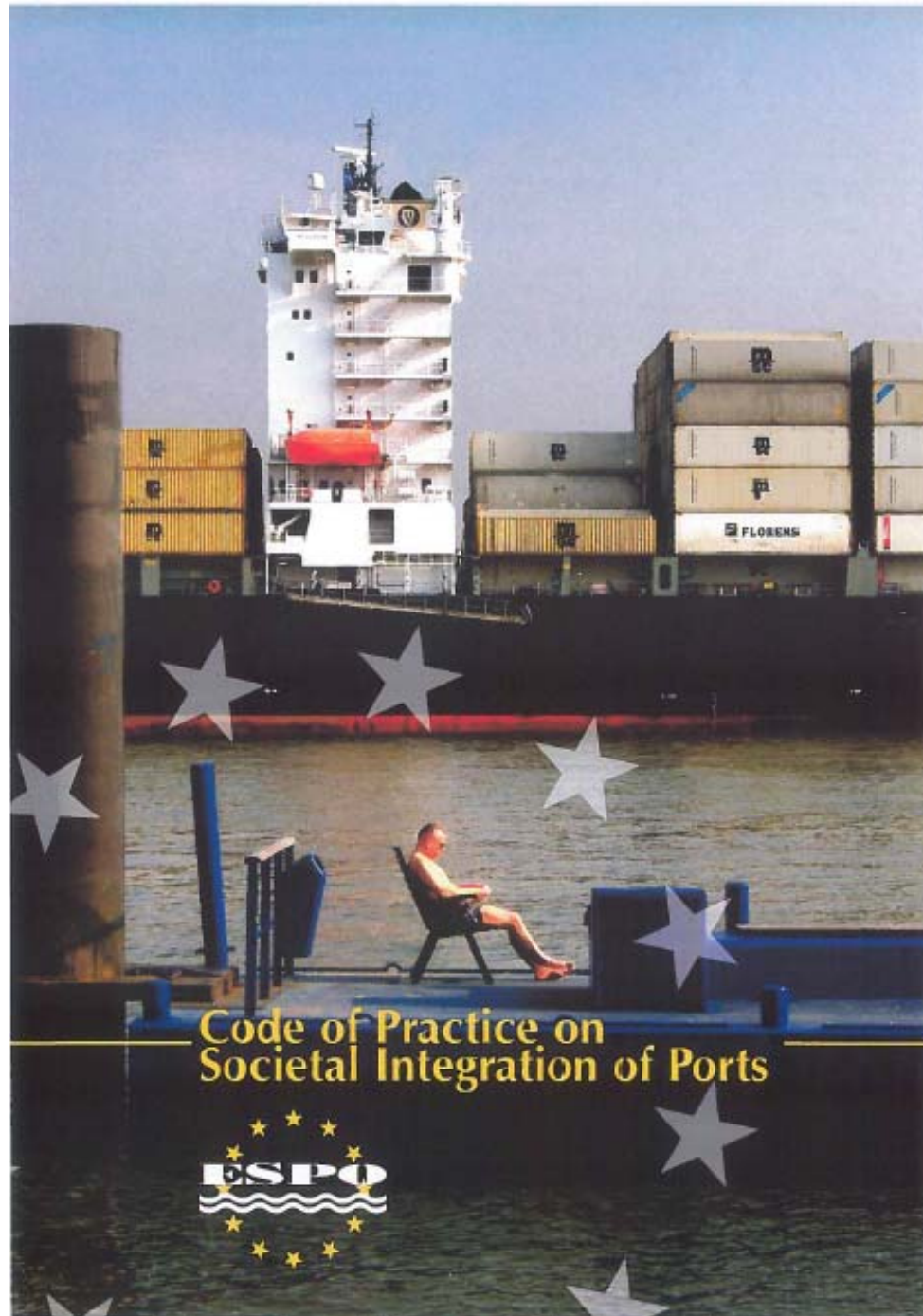
Throughout the year, ESPO has also been monitoring the political process regarding the European Commission proposal for a revised **National Emission Ceilings Directive**, which introduces stricter emission ceilings for 2030 and sets intermediate reduction obligations for 2025. In July 2015, the Report of the Environment Committee was adopted. The ENVI Committee voted to remove the Commission proposal for flexibility allowing Member States to offset land based emissions of nitrogen oxides, sulphur dioxides and particulate matter by achieving reductions on the maritime, international shipping side. The ENVI Report will be voted in the Plenary in Strasbourg in November 2015. ESPO will continue to follow the legislative process.

ESPO has also been following up two environmental studies, which are of particular interest to European ports. Firstly, the **ship recycling study** commissioned by the European Commission aims to investigate the potential development of a financial instrument to facilitate safe and sound ship recycling. ESPO fully recognises that substandard ship recycling constitutes a serious problem that needs to be tackled. However, ESPO would fully oppose any attempt to introduce a port levy towards that direction. ESPO constructively participates in the stakeholders meetings organised by the consortium in view of contributing to the draft report of the study that is expected by the end of 2015. Secondly, another DG MOVE study looks at **differentiated port infrastructure charges** to promote environmentally friendly maritime transport activities and sustainable transport. ESPO also promotes green charging through its Green Guide. Differentiated charging schemes can only work however on a voluntary basis, full harmonisation should not be the aim. Any initiative should fully respect the autonomy of port authorities as regards infrastructure charging. The results of the study are expected by January 2016.

During the last year, ESPO continued to support its Members through the **EcoPorts tools and methodologies**. The Self Diagnosis Methodology (SDM) was updated in spring 2015 and provides more clarity to some of the existing fields, but most importantly introduces a new section on "Green services to vessels". The new section aims to monitor over time the progress of European ports in providing services such as onshore power supply (OPS), LNG bunkering facilities and environmentally differentiated charges for greener vessels. ESPO was also delighted to observe the increased interest of ports in the Port Environmental Review System (PERS). Currently, 21 ports hold a valid PERS certificate. So far, in 2015, the following ports have been certified with PERS: Nantes - St Nazaire, Le Havre, Den Helder, Shoreham, Dublin, Vigo, Igoumenitsa, Groningen, Harlingen and JadeWeserPort.

Parallel to its spring meeting, that was kindly hosted by the port of Tallinn, the Sustainable Development committee had a workshop on environmental performance indicators as part of ESPO's commitment to the **PORTOPIA project**. Ports actively shared their views and experiences and debated over the added value of further building to the already existing work and data collection through the EcoPorts tools. In particular, performance indicators on water consumption, waste and carbon footprint were analysed in view of defining a meaningful way forward. Despite the identified challenges, good progress was made and ESPO will be taking the outcomes forward with the PORTOPIA project partners.

Furthermore, ESPO has been active in further disseminating its **"Green Guide; towards excellence on port environmental management and sustainability"** and in promoting the introduced 5 E's framework (Exemplify, Enable, Encourage, Engage and Enforce) within its membership and in various international conferences and events. ESPO thanks its Members for continuously feeding the content of the online annex and encourages them to continue doing so. Finally, in October Copenhagen Malmö Port successfully hosted the **2015 Greenport Congress**, supported by ESPO.





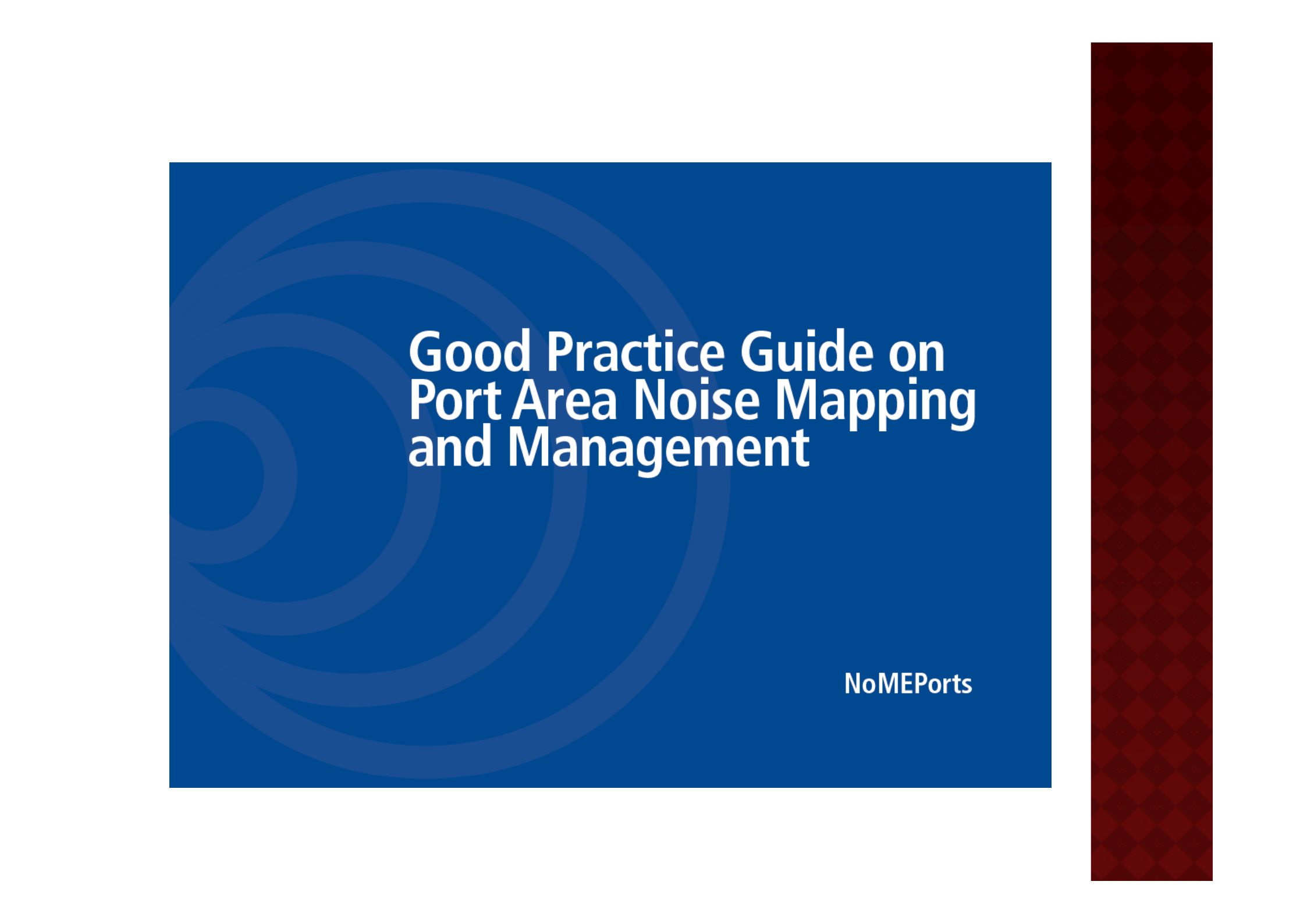
ESPO

ESPO Code of Practice on the
Birds and Habitats Directives



European Sea Ports Organisation
VZW / ASBL





Good Practice Guide on Port Area Noise Mapping and Management

NoMEPorts

PROGETTO NOMEPORTS



DAL PROGETTO NOMEPORTS È NATA LA «GOOD PRACTICE GUIDE ON PORT AREA NOISE MAPPING AND MANAGEMENT»

- Finalizzata al management del rumore, è stata sviluppata dai partners del progetto Nomeports;
- E' stata compilata per facilitare l'interpretazione della Environmental Noise Directive (2002/49/EC del 25.06.2002);
- Fornisce una guida, corredata di esempi di buone pratiche, sia per i porti che per le aree industriali;
- Si articola in 6 steps successivi che prendono in considerazione la situazione geografica, gli sviluppi futuri delle aree, l'inventario delle fonti di rumore, il modello e la mappatura del rumore ed il piano d'azione.



GREEN GUIDE

Verso l'eccellenza nella gestione
e nella sostenibilità ambientale dei porti



ESPO GREEN GUIDE: VERSO L'ECCELLENZA NELLA GESTIONE E NELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI PORTI

La guida è uno strumento dinamico che viene aggiornato sulla base delle sfide ambientali che si presentano nel tempo. Nata come Codice di Buone Pratiche Ambientali (1994) la Green Guide è arrivata all'attuale terza edizione e può essere ormai considerata un Codice di Politiche Ambientali per le Autorità Portuali.

OBIETTIVI DELLA GREEN GUIDE (NEL RISPETTO DELLE DIFFERENZE TRA I PORTI)

1. Definire una visione comune rispetto alla sostenibilità ambientale;
2. Promuovere gli sforzi delle Autorità Portuali europee nel campo della gestione ambientale;
3. Dare prova dei progressi compiuti dal settore portuale;
4. Fornire una guida ai porti in materia di gestione ambientale;
5. Evidenziare le principali sfide ambientali che affrontano i porti e mostrare opzioni di risposta (soluzioni);
6. Sviluppare un approccio comune verso l'azione responsabile nel rispetto delle diversità dei porti.

GREEN GUIDE: OBIETTIVI DELLE AUTORITÀ PORTUALI

- ◉ Raggiungimento volontario di una autoregolamentazione che alzi gli standard al di sopra di quanto richiesto dalla normativa nazionale;
- ◉ Condividere esperienze e know how in materia ambientale e promuovere la cooperazione;
- ◉ Tutelare sia gli interessi commerciali che le comunità locali mediante una gestione sostenibile delle aree portuali;
- ◉ Operare sulla gestione ambientale dei porti mediante strutture appropriate che ne consentano un continuo miglioramento;
- ◉ Garantire la massima trasparenza.

GREEN GUIDE: AZIONI MIRATE DA PARTE DELLE AUTORITÀ PORTUALI SEGUENDO LA REGOLA DELLE 5 “E”: EXEMPLIFY ENABLE ENCOURAGE ENGAGE ENFORCE

- ◉ Esemplificare (Exemplify). Fungere da esempio nei confronti della port-community dimostrando eccellenza nella propria gestione ambientale;
- ◉ Consentire (Enable). Garantire condizioni operative e infrastrutturali che consentano agli utenti di migliorare le loro prestazioni ambientali;
- ◉ Incoraggiare (Encourage). Incentivare gli utenti orientati verso un cambiamento comportamentale che porti ad un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali;
- ◉ Coinvolgere (Engage). Coinvolgere soggetti pubblici e privati in progetti comuni mirati al miglioramento ambientale nell'area portuale e nella catena logistica nonché condividere know-how, mezzi e competenze;
- ◉ Implementare (Enforce). Fare uso di meccanismi che utilizzino buone pratiche ambientali e ove possibile garantirne la conformità.

GREEN GUIDE: GESTIONE DELLE PRINCIPALI PRIORITÀ AMBIENTALI NEI PORTI EUROPEI

- ◉ 1. Gestione della qualità dell'aria;
- ◉ 2. Risparmio energetico e cambiamenti climatici;
- ◉ 3. Gestione del rumore;
- ◉ 4. Gestione dei rifiuti;
- ◉ 5. Gestione delle acque;
- ◉ 6. Altre (trattate in differenti pubblicazioni ESPO).

Per facilitare la gestione ambientali alla Green Guide sono stati allegati 2 annessi:

- ◉ Annesso I: Esempi di buone pratiche in linea con le 5 categorie;
- ◉ Annesso II: Legislazione europea più significativa in materia portuale.

TOP TEN DELLE PRIORITÀ AMBIENTALI NEL SETTORE PORTUALE EUROPEO

	1996	2004	2009	2013
1	Port Development (water)	Garbage / Port waste	Noise	Air quality
2	Water quality	Dredging: operations	Air quality	Garbage/ Port waste
3	Dredging disposal	Dredging disposal	Garbage / Port waste	Energy Consumption
4	Dredging: operations	Dust	Dredging: operations	Noise
5	Dust	Noise	Dredging: disposal	Ship waste
6	Port Development (land)	Air quality	Relationship with local community	Relationship with local community
7	Contaminated land	Hazardous cargo	Energy consumption	Dredging: operations
8	Habitat loss / degradation	Bunkering	Dust	Dust
9	Traffic volume	Port Development (land)	Port Development (water)	Port development (land)
10	Industrial effluent	Ship discharge (bilge)	Port Development (land)	Water quality

GRAZIE PER L'ATTENZIONE